

---

## **Tokyo 2020: Mattarella ad atleti olimpici e paralimpici, “l’Italia provata dalla pandemia si è sentita rappresentata dal vostro protagonismo. Siete stati squadra”**

“Avete reso onore alla bandiera italiana durante i Giochi, alle Olimpiadi e alle Paralimpiadi. Bravissimi. 109 medaglie, mai così tante. Avete raggiunto risultati sportivi di altissimo prestigio e avete emozionato gli italiani”. Lo ha affermato il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ricevendo oggi pomeriggio al Quirinale gli atleti olimpici e paralimpici per la restituzione della bandiera dopo Tokyo 2020. “Vi sono momenti in cui lo sport assume un significato più ampio, questo è uno di quelli. Il nostro Paese provata dalla pandemia è in ripresa, si è sentito rappresentato dal protagonismo di olimpici e paralimpici, si è sentito ben interpretato, si è sentito coinvolto. Siete stati un bel simbolo”, ha proseguito il Capo dello Stato che, riferendosi ai successi degli azzurri paralimpici ha sottolineato come “le tante medaglie delle Paralimpiadi hanno certamente spinto tante ragazze e tanti ragazzi con disabilità a dedicarsi allo sport, a individuare nello sport una delle strade della propria realizzazione”. Dopo aver ricordato che “questa è stata una grande estate per il nostro sport, un’estate di grande prestigio”, dagli Europei del calcio a quelli della pallavolo femminile e maschile, notando che “sempre più le donne aprono la strada ai successi nel nostro sport”, Mattarella ha elencato diversi atleti azzurri e le loro imprese sportive e ha definito “splendida” la scelta di Tamberi e del qatariota Barshim di condividere l’oro: “Anziché proseguire in un accanimento agonistico per prevalere in misura al ribasso avete compiuto un gesto di vero valore sportivo”. Il Capo dello Stato ha concluso con “il complimento migliore che posso farvi”: “Siete stati squadra, avete manifestato amicizia e integrazione fra di voi e avete sollecitato attenzione non soltanto verso lo sport ma a praticare lo sport. Grazie per tutto questo, complimenti”.

Alberto Baviera